

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 27 (1957-1958)
Heft: 1

Rubrik: Miscellanea storica

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 28.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Miscellanea storica

A. M. ZENDRALLI

Strada dell' Albionasca o del S. Jorio o di Maria Teresa fra Roveredo e Dongo

Le vicende del Moesano sono, come per il maggior numero delle valli alpestri, le vicende delle sue strade, di quella del S. Bernardino e, verso oriente, delle due mulattiere della Forcola, fra Soazza o Alta Valle e Val S. Giacomo, e dell' Albionasca o del Jorio, fra Roveredo e Dongo, sul lago di Como. Il S. Bernardino costituì nei secoli un buon legame fra l'impero tedesco e l'Italia, in seguito la grande via del transito e del traffico, ma anche il gran legame fra la Valle e le Tre Leghe. Le due mulattiere ebbero una funzione politica addì dei de Sacco, ma solo commerciale in seguito. Però se la storia del valico non la si è ancora scritta; di quella delle mulattiere si sa ben poco o solo tanto da poterne intuire l'importanza.

Per lo studio su queste andrebbero consultati anzitutto i documenti giacenti negli archivi valligiani, dell'archivio cantonale, degli archivi di Chiavenna, di Dongo, di Milano, fors'anche le carte custodite in Valle da privati, perché nel passato non si faceva sempre distinzione fra archivio comunale e «archivio» privato.

In Quaderni XXVI 2 abbiamo pubblicato un paio di scritti concernenti la mulattiera della Forcola, ora ne facciamo seguire altri che riguardano *la mulattiera dell' Albionasca o del Jorio o anche di Maria Teresa*, e la denominazione ricorda l'imperatrice d'Austria Maria Teresa, 1716-1780, che, sovrana della Lombardia, contribuì al riattamento della strada.

La strada, ora sentiero dove qua e là si scopre ancora il selciato, a tratti ripidissima — Roveredo è a 292 ms.m., il crinale del monte a 2074 m — moveva dal Ponte di Valle, raggiungeva il Sant per la carrale dei Zechin, continuava per la carrale di Toveda e su su fino a San Fedele dove s'abbarbicava al monte, attraversava la Piana di Noot, passava il ponticello di Maarch per seguire poi il percorso dell'attuale sentiero dell'alpe di Albionasca fino alla Bocchetta di Cugno o al confine italiano.

1753 - 54 *Carteggi per la riattazione della strada dell' Albionasca o di S. Jorio allo scopo di renderla viepiù profittevole per il commercio dalla Mesolcina al Lago di Como.*

13 Majo anno 1753 in Lostallo

Noi Consoli Reg'tij delle respective C'tà della M'a nostra Squadra di Mezo con l'asistenzo degli altri Sig'ri Deputati della medema sudente mag'che Com'tà cioè Soazza, Lostallo, Legia, Cama et Verdibia, tenor della presente Congregatij in Lostallo sudetto in casa dell' H'r'di del fu S. Tenente Antonio Fantonij abiamo Sr Consoli et Deputati d'ordine delle respetive Loro Mag'che Comunità eletto il nostro Deputato il M'lto Ill're S. Landama Lazero M'a de Antoninij p assistere et coadiutare in nome della n'stra sudenta Mag'ca Squadra di Mezo con li altri S'r Deputatij delle respettive altre Mag'che Squadre p il ristoramento della strada detta della Albionasca esistente nel territorio

della Com'tà di Roueredo, inculcando a sudetto nostro S. Deputato che quella sia ristorata al meglio possibile di modo che venga transitabile et praticabile et somegiabile. Con conditione però che vista la corrispondenza anche dalla altra parte tenore l'inteligenza et tenore anche l'ordinazione seguita della Centena tenuta l'anno passato 1752 a cui. Inponendo altre si al prenominate S. Deputato che il into si eseguisca p il magior uantageo et utile della n'stra Ualle pero sempre al minor dispendio che sia possibile. Tenendo ratto et fermo quanto da Esso con li altri Deputati verrà determinato sopra tal merito, et occorrendo qualche cosa forij del concerto et intoligenza sia anche fonij della sudetta di lui instruzione darne parte a chi deue. Tarifandoli p sua mercede et sellaria a cadene giorno L. di Mis'a 6 d'co L. 6.— che sarà impiegato p detto affare.

(Seguono poi le firme Pietro Antonio Camone, Giuseppe Soltore, Mauricio Salmino, Giuseppe Antonio Nitola — che poi firma a nome del «sig'r» Console Francesco Raghena per ordine detomi per non sapere lui scrivere». — Clemente Fulgenzio Maria Toschino, Pietro Tamone).

* * *

1753, 27 V in Lostallo.

« Essendosij radunata la Mag'ca nostra Squadra di Mezo nella Com'tà di Lostallo loco consueto et stilato da nostrij pii antecesorij nel prato di là della Rogia di ragione della S. Margerita Jacomella ad istanza del M'to Ill'stre Landama Lazero Maria de Antoninij come nostro Deputato da quella eletto sopra del merito di alcunij progetti da Esso portati nella medema Conferenza di Squadra a... onde fu dalla Medema Mag'ca Squadra aprovati et afirmati li progetti prodotti auanti la medema dal sudetto S. Deputato. Uentilati quelli in Rouoredo da quattro SS'ri Deputati delle Mag'che Squadre da darci p rigualio (ragguaglio) alli S'ri della altra parte pro vt stat come quelli. et più oltre aprouarne anche dalle altre Mag'che Squadre se saranno però in profitto della nostra general Valle. — Item fu ordinato dalla sudetta Mag'ca Squadra che in merito alle ESIBIZIONIJ FATTE DALLA M' CTA DI ROOREDO DI UOLER CONCEDER GRATIS SOPRA IL LOR TERRITORIO DEL DOMINIO DI POTER FARE FABRICARE UNA OSTERIA SIA FAR PRATO BISOGNEVOLE P IL FIENO DE PASSAGERI, et prima di puredere più oltre il sudetto nostro S. Deputato et in tal esibizione di grata cessione messa in scrito. — Item che circa al Deputato che facesse bisogno p la parte nostra di Mesolcina p andare a Milano dall'Ecceletiss'mo gouerno fu p noto di sudetta Mag'ca Squadra eletto p tale merito l'Ill'stre S. Podestà Antonio Romagnolij.... »

Copia del contratto fatto fra li Deputati della Valle Misolzina et Mastro Carlo Baciарino di Leuertez p il ristoramento della strada del Albionasca, o sia di S'to Jori fatta li 12 7bre 1753. NB. Auertasi che l'originale trouasi in Roueredo.

L'Anno del Sig.re 1753 il di 12 7bre in Roueredo.

Tenore della pres'te si fa noto, paleso et manifesto a qualsiuoglia persona di qualunque Stato et grado — qualmente noi Deputati representanti la n'ra Mag'ca Valle Misolzina, cioè il M'te Ill'e Sig'r Land'no Giuseppe Maria a Marca, come Deputato della Mag'ca Squadra di Misoco, et il M'o Ill'e Eig'r Land'no Francesco Schenardi, come deputo della Mag'ca Squadra di Roueredo et me Lazaro M'a d'Antonini come Deputato della Mag'ca Squadra di Mezo, et il Sig'r Giud'ce Giuseppe Scolaro delegato dal Si'r Fiscal di Giacomo come deputato della Mag'ca Squadra di Calanca habbiamo mistamente con autorità et ordine di ciascune delle respetive Mag'che Squadre sud'e acordato il ristoramento della strada del Albionasca o sia di S'to Jori con Mastro Carlo Baciарino della Terra di Leuertez Valle Verzasca Giurisdizione di Locarno et Dominio de Sig'ri Suizeri, unitamente a suoi compagni principiando dico detto ristoramento alla Caralle di Toeda, loco della Mag'ca Com'tà di Roueredo, per sino in cima di detta montagna sul n'ro pendente, consistente nel seguente modo :

Cioè si obbliga primieramente sud'o Mastro Carlo, Professore del Muratore, et suoi compagni di restaurare et accomodare la strada vechia della montagna sopra nomin'ta di modo che quella sia di larghezza continuamente di braza n'o quattro dal fondo del piano p sino in cima, et doue farà il bisogno, et che sarà di sud'i Sig.ri Deputati o da chi. riconosciuto necessario risciolare et solezare detta strada, sia tenuto risciolarla et solezarla con sassi minuti o refessi, et non con pioti in piano, sì di metterli di quando in quando li suoi cordoni p trauerso, et anche il suo cordone indritura nel mezzo più basso p far scolar l'aqua da detta risciolata, et più oltra sia obligato prender fori della risciolata vecchia oue fussero de pioti larghi, et quello rifarlo con sassi piccioli a modo di risciolata. — Item si obbliga parimente il detto mastro che doue non facesse bisogno di far risciolata debba pianare detta strada, et trouando qualche sassi nel mezzo quali impedissero p il cammino de caualli o slitte o altrimenti leuarli se son rimosti, et essendo fermi romperli fori, et di più fare oue bisognerà li suoi cordoni quattro o cinque braze distenute l'uno dall'altro, et fine di scolar fori l'aqua della strada si anche p tener guaiuua e piana la med'a et di più anche farli o metterli le sue pietre di risalto, oue ui son muri o siti simili p portar fori l'aqua a fine non pregiudichi al cammino come sopra, et doue farà bisogno far anche li suoi muri stabili et ben fondati et occorrendo qualche siti di carpelline o sasso fermo che iui si douesse far mar muri sia obbligato far le sue pilette nella viua pietra p metterui il fondamento del detto muro tenor l'arta richiede. con che parimente siano obligati li già sopra nomin'ti Mastri prouedersi lor medesimi senza spesa della Valle tutti li ferementi et utensili bisognevoli in questo affare, et inoltre si obbligano sud'o Mastro et Compagni che tutt'ora sarà tempo alla prima vera ventura di prencipiare detto laurerio siano obligati prencipiarlo, et darlo terminato p tutto mezo il mese di Luglio dell'anno venturo 1754, in somma che il sud'o Mastro sia tenuto et obligato comodare et restaurare tutta sud'a strada in modo che sia transitabile comodamente con li caualli da soma sia anche con le slitte. in tal modo che il suo laurerio over maestranza sia lodabile, et non riprensibile, dope sarà giudicato non esser sud'a strada fatta sufficiente p transitare come sopra tenor accordo sia tenuto rifarla, ricomodarla virtù come sopra.

Per l'incontro si obbliga la n're general Valle p mezzo di noi sopra nomin'ti Deputati dare et sborsare a sud'o Mastro p detta sua maestranza felipi n'r quattro cento, dico fr. 400 da otto lire di Milano cadauno. Cento de quali oblighiamosi sborsarli nelle mani di sud'o Mastro Carlo tutt'ora ch'auerà dato prencipio al detto laurerio de tempo in tempo che occorrerà il bisogno. et altri cento felipi si oblighiamo sborsarli alla metà del laurerio, et il rimanente delli altri doi cento felipi sborsarli fenita che sarà l'opera anesso di due doppie di regalia alli sud'i Mastri ogni qual volta haueranno fatto l'opera di nostra satisfacione secondo. con oblico a l'una e l'altra parte alla manutenzione del preseste accordato o sia contratto con oblico de tutti li danni, costi et spese et altre male conseguenze applicabili alla parte mancante con più. e come meglio. in cui fede si sottoscriveranno ambe parti.

Seguono le firme dei «deputati» a Marca, Schenardi, d'Antonini, poi di Pietro Schenardi per lo Scolaro «per non saper scriuere il sud'o Sig'r Scolaro», e di Pietro Pedretti «p commissione a me data da Mastro Carlo Baciarino... per non saper lui scriuere, et anesso farà il suo segno».

* * *

I lavori furono eseguiti entro il termine contrattuale. L'Archivio di Soazza custodisce la ricevuta, in data 14 IX 1754, dei mastri Carlo e Domenico Baciarino e Carlo Pometa stesa al «landama Caspero Maria Antonini come deputato della Mag'ca Squadra di mezzo»

per il versamento del «contingente che toca a sudetta magnifica squadra per l'ultimo sborno fatto a sudetti Mastri consistenti in lire di Milano 414».

L. 200 come «primo sborno l'Antonini già le aveva versate nelle mani di P'ro Nicolao Schenardi il 4 V 1754».

Projetti da portarsi sopra le Mag'che Squadre ventilate da Sig'ri Deputati sopra il merito della strada di S'to Jori richiesti dalli Sig'ri dell'altra parte di Dongo. come p loro lettere appare.

Si progetta pro p'mo puotere da quella parte estraere le nostre Trate, come anche il rimanente de grani, et sale bisognevoli a cotesta Valle sia ai nostri Confederati Vicini Grigioni, et non altrimenti, di più puoter estraere de vini p nostro uso.

2'do: da parte nostra il puotere sopra il lor dominio far entrare il s.n. Bestiame, et grasia.

3'zo: Circa alli mercati si condesciende che sia tenuto nel Borgo di Dongo, se possibile in caso contrario che siano introdotti tenor il Capitolato, et quando contra nostra speranza questo non si puotesse effettuare, almeno ne sia lecito l'estrazione de' grani accen'ti come sopra et vini p transito.

4'to: Circa alli dacij si pagherà fuori delle Trate il conuenuto tenor detto Capitolato et simile si farà dalla n'ra parte. et circa alle trate si pagherà il conuenuto medemamente nel detto capitulato.

5'to: In ordine alla manutenzione della strada si accontentiamo sopra il nostro Dominio di esattamente mantenerla in bono stato transitabile con ciò che anche essi sopra il lor Dominio faccino vicendeuolmente.

6'to: Essendo mercancia p passaggio destinata p detta strada si consegnerà bene condicionata p la vittura decente da quelle parti, et il simile faranno le S'rie V're verso di noi.

7'mo: Si debbe far un Deputato p parte della nostra Valle p andar a Milano p ottenerne da quel governo la confirmacione del p'messo del ristoramento di detta strada.

Lazaro M'a de Antonini, deputato.

Al Ill'mo Padrone col'mo il Sig'r Nicolao Stampa Meritis'mo sindico delle tre Pievi, Grauadona p. Milano.

Ill'mi Sig'ri Padroni Col'mi;

Già a V.S'a Ill'ma li sarà noto come cotesto General Popolo della Valle Misolzina s'ha deliberato a motivo, e per fine di comune utile di ambe due nationi confinanti p introdurre qualche sorte di comercio fra l'una et l'altra parte di ristorare et ridurre la strada esistente nel Territorio di Rouoredou oue si dice nel Albionasca p transitare verso Grauedona, et altri borghi iui contigui come effettualmente puotiamo sincierare con tutta verità che della strada sopra il Dominio de SS'ri Grigioni e Territorio di Rouoredou prescritto al pres'te si ritroua già ristorata sufficientemente p puoter transitare co caualli si anche con slitte. p rendere tanto più facilmente qualche commercio fra l'una e l'altra nacione sud'a p il che hauendo presentito che V.S'a Ill'ma habbia la carica come Sig're Meritiss'mo delle tre Pieni con la presente veniamo a suplicarla instantemente volere con la sua autorità compiacersi medemamente adoperare li mezzi opportuni afine anche dalla parte de' loro dominij fusser ristorata detta strada p la reciproca comunicacione d'ambe le due nacioni. confidandosi nell'integrità et alla protecione di V.s'a Ill'ma che si compiacerà di far ridurre la lor parte di strada in perfecione come anche noi habbiamo eseguito, che del vero puotrà dalli med'i suoi Popoli informarci. Et uiniamo sperando da V.S'a Ill'ma un grato riscontro p nostro governo Restiamo di V.S'a Ill'ma chiedendo

un benigno condono del tedio ch'arechiamo augurandogli dal Cielo ogni bramata felicità et regimine.

Di V.S'a Ill'ma Padrone Col'mo:

data Rouoredò li 19 Agosto 1754

Umiliss'mi et obbligatissimi serni li Deputati della Valle Misolzina Lazaro M'a d'Antonini actuario M'p'a (mano propria).

Istromento fra le tre Mag'che Squadre Misoco, quella di Mezo, et Calanca con la Mag'ca Com'tà Gener'le di Rouoredò, et S'to Vittore, ut intus.

In nomine (in nomine) Domini Amen.

L'Anno dopo la Nascita del nostro Sig're Giesù Cristo 1754 in giorno di giovedì li 2 Magio indizione Romana sec'da in Rouoredò.

Essendosi deliberata l'Ill'ma General Valle Misolzina in essendo alli ordini seguiti nella general Centena tenuta in Lostallo l'anno 1752, et in seguito anche a tenore ordini dell'Ill'mo general Consiglio di Valle come appare a quinternetti de Sig'ri Canzellieri attuali in quei tempi. di fare restaurare la strada del Albionasca Territorio della Mag'ca Com'tà Generale di Rouoredò et S'to Vittore a fine sia la med'a messa in buon stato p puoter facilmente da quella via transitare con s. h. caualli et persone cariche della robba bisogneuole p ciasched'un vallerano si altri Confederati; come anche p hauer se si puotesse la comunicacione d'un buon comercio con li SS'ri del altra parte della montagna, cioè Grauadona, Domaso et altri luoghi a quelli confinanti tanto di granina, quanto di vino, vendita di s. h. bestiame et altri capi in qualunque modo bisogneuole a cota general Valle Misolzina sia a qualunque priuato Vallerano tanto generale quanto particolare.

Per il hauendo considerato le Mag'che tre Squadre Misoco, quella di Mezo, Calanca, et la Mag'ca Com'tà di Grono che in hauenire sotto verun titolo, pretesto o colore puotessi insorgersi con la Mag'ca sud'a Com'tà generale di Rouoredò e S'to Vittore qualche differenze o controuersie del che con l'agiunto di Dio non si suppone, p ouiare tutte le med'e vunanimamente spontaneamente et liberamente s'hanno conuenuti et agiustati fra med'i p mezzo et interposizione de loro d'ambe le parti i Sig'ri Deputati cioè (landammano Giuseppe Maria a Marca per la Squadra di Mesocco, Lazaro Maria di Antonini per quella di Mezzo, fiscale Francesco di Giacomo per quella di Calanca, e per Roveredo e S. Vittore il landammano Carlo Giuseppe Tini, il capitano Pietro Ant'o del Zoppi, Giuseppe Ant. Tini, il fiscale Pietro Nicolao Schenardi) d'ordine di tutte le sud'e quattro Mag'che Squadre della Valle Misolzina accen'ta come alli lor respetui ordini dimostrati et instrucioni a cui. dico si conuengono li prefatti SS'ri Deputati, come effettiuamente s'hanno conuenuto, agiustato, placidato et concluso fra di loro come quiui nella presente carta vengono descritti ciaramente li quiui articoli et ponti quale doueranno sin in perpetuo hauere la loro effettuacione remota, ogni contradicione et opposizione osseruare e mantenere. sott'obligo d'ogni d'ani (danni), costi, spese et altre male conseguenze che puotessi insorgersi, il tutto applicabile alla parte contrafaciente o contradicente.

Primieramente concede la Mag'ca Com'tà Generale antenom'ta di Roueredò et S'to Vittore il puoter fare, et edificare sopra il lor Territorio, cioè in un sito sopra l'Alpe del Albionasca un osteria o sia ospitale con s.h. sua stalla, et sosta; però che dette fabrice siano in un sito tale che non pregiudicano alle stanze o sia casine di detto Alpe et sue attinenze. et medemamente concede et placida sud'a Mag'ca Com'tà generale il puoter preualersi nel med'o lor Territorio di tutto il legname che puotrà bisognare p dette fabrice, si anche del legname bisogneuole d'apaltatore che sarà pro tempore di

detta osteria p il consumo da brugiare, et che il me'o apaltato puossi far sopra detto lor Territorio tutto il fieno bisognevole per il consumo delle s.h. bestie de passagieri però che sia in sito doue non puonno andar le s.h. bestie che carricano in detto alpe con che l'apaltatore sia tenuto dare il vitto, et fieno ad un prezzo decente, et non agrauare li passagieri con estraordinario prezzo.

Pro secon'do: acordano le tre ante nom'te Mag'che Squadre Misocco, quella di Mezo et Calanca con Grono che accadendo, il che non si suppose, venisse abbandonato detto passo del transito p detta montagna di S'to Jori, in tal caso il detto terreno resti di ragione della Mag'ca sud'a Com'tà generale di Rouoredo et S'to Vitore.

Item p il terzo punto fu medemamente fra sud'ti SS'ri Deputati dell'una e l'altra parte accordato che tutta l'intrata che puotesse succedere in auenire sia della general Valle come anche accadendo qualche ristoramento di bisogno a detta strada debba essere comunicato alla detta general Valle p il riparo et non altrimenti.

Per il quarto punto concede la sud'a Mag'ca Com'tà generale di Rouoredo et S'to Vittore che ciasch'una persona della nostra general Valle puossa transitare, andare et ritornare liberamente p detta montagna senza alcun impedimenti, ne gabella di qualunque sorte. — et occorrendo che li passagieri che transiteranno p sud'a montagna con li caualli da soma si douessero fermare p qualche rinfresco de medi (?) a lor beneplacito alla riserua del tempo che vien caricato l'alpe sud'o del Albionasca co'l loro s.h. bestiame bovino, che è dal 15 di luglio et durante tutto il mese d'Agosto nel qual tempo si è permesso solo che due ore di rinfresco p cad'una volta et p ciasched'un cauallo sud'o sopra l'erba del med'o Alpe, et ciò fino verrà fabricato l'ospitalle o ver osteria che in tal caso debba ciasch'un passagiero co' caualli valersi del rinfresco al osteria secondo il praticato d'altre strade, e montagne, non ostante detta Mag'ca Com'tà generale promette et dichiara non voler usare verun rigore p qualche rinfresco conueniente e singolarmente accadendo qualche disgracia, non si douerà ne men stare a tal rigore.

Per il quinto punto si proibisce a qualunque de SS'ri Vicini e loro abitanti dall'antedetta Mag'ca Com'tà generale il condurre per detta strada in tempo di estate et in qualunque altro tempo che sia tereno, dopo esser la me'a ristuarata veruna sorte de legnami riseruato s'accadesse qualche accidente d'un qualche incendio che Dio non voglia sì di chiese che de particolari. in tal caso sia permesso il puoter condurre per detta strada anche in tempo sud'o di tereno quel legname solamente bisognuole per quella fabbrica oue sarà seguito tal incendio. et più oltre si aggiunge che li rinfreschi de s.h. caualli, debbano esser sopra il sito del Alpe già più volte nominato d'Albionasca, et non de monti sopra de quali non puossi verun passagiero pascolare.

Item che venendo al'affitto di detto ospitalle sia osteria si concede alla Mag'ca Com'tà Generale antedenominata la presencione del apalto di detta osteria però ad equal partito et prezo d'unaltro vallerano, et in oltre risernasi anche la sud'a Mag'ca Com'tà generale il jus della me'a a chiunque volesse venir iui ad habitare. che però p magior coroborazione di quanto si è stato d'ambe le sud'e parti concordate, et stabilito fu formata la presente copia di comun consenso quale dopo esser stata promulgata fu d'ambe le parti accettata, et affirmata in cui fede si sotto scriueranno.

(Seguono le firme..... La copia è stata stesa dal notaio a Marca): «*Idem a Marca Notaro publico giurato della Valle Misolzina ho formato il presente istromento di comunicione et in fede mi sono scritto a tal fine richiesto. Mpp'a. — La presente copia fu estrata o sia recopiata dall'orriginalle de verbo ad verbum, et notasi essermi due orriginalli scritti ambi due p mano di me Lazaro Antonini uno de quali ritrouasi in Misoco et l'altro in Rouoredo ».*

Copia

della lettera ultima scritta dal Sig. Don Paulo Schenardi di Dongo, 12 VII 1753

Ill'mi Sig'ri Sig'ri Padr'ni Col'mi:

Solo ieri feci ritorno da Milano e p'rò in risposta le dico che non ò mancato di comunicare la stimatissima delle S'rie Ill'me del 15 Giugno e tocante alla spiegatiua mi si fà in quella comprendere che al presente non sta in loro puotere l'agrauare le merci che passano per il loro Dominio verso Bellinzona stante si deue dipendere dalli Popoli. replica con la presente che chi cerca piaceri e vantaggi conuen comprarli o compensarli con altri piaceri e vantaggi, onde se li Popoli loro vogliono ottenere da Sua Sacra Maestà l'Imperatrice n'ra Padrona oltre le limitacioni o sig. tratte solite di grano, tutto il grano che può bisognare a med'i e suoi Confederati Vicini grigioni o in via di Mercato o in via di Transito come parla il loro progetto trasmesso, deuono pure questi cohoperare del loro canto a tutto quello è di necessità p effetuazione del piacere o vantaggio che esibiscono ben possono comprendere, e le SS'rie Loro Ill'me e loro Popoli il passaggio che si propone non potrà mai hauere la sua effetuatione se non col mezzo spiegato della noua gabella quale sig. in quella quantità che obblighi li mercanti a spedire la mercanzia p la noua strada acciò le me'e mercancie godino dell'esencione di tale nouo importo, onde se le S'rie loro Ill'me vedono che questa necessaria massima sij p hauere il suo effetto sarà p ora bastante mi si scriui una lettera con la quale si spieghi che debba comunicare il progetto trasmesso, et ogni volta che q'sto riporti approuacione da chi deue esser apruato varia il Consiglio generle della Valle, e con la risoluzione et autorità di questo si delibererà ed ordinerà d'imporre una gabella tale sopra tutta la mercancia che da Germania transitano p il Dominio della loro Valle verso Magadino p la strada di Belinzona, o che da quella parte stessa venghino spedite per tale strada verso la Germania; quali obblighi poi li mercanti a spedire tali mercancie p questa noua strada p godere l'esencione di tale nouo importo sarà dunque al pres'te di loro inspecione il riflettere se li loro Popoli saranno p effettuare tale espedito necessario.... quando poi le SS'rie lor Ill'me credono o impossibile o quasi l'ottenere da Popoli l'imposta della gabella unico mezzo, non seruirà che più oltre si prendino disturbo in ceste maneggio mentre ben vedono non essere che un vicendeuale inutile incomodo. per fine di q'to mese sarà di ritorno a Milano onde p tal tempo mi faccino tener li loro sensi co quali capir se mi convenga continuare il discorso».

Il 31 VII gli «umiliss'mi diuotiss'mi et obligatiss'mi Serui li Deputati di Misolzina» rispondevano:

«.... e sì come V. S'ria Ill'ma ci dà qualche auiso del modo di gouernarsi p la già aserte gabella da incaricarsi sopra le mercancie che transitano p il passo di Bellinzona e più oltre per l'Italia siamo a sincerare V. S'ria Ill'ma come già altre volte scrisso che ci adopraremos con tutto possibile sia appresso ceste n'ro: Popolo, sia appo chi si deue a fine si puotesse rendere seruite le SS'rie V're e subito ch'aueremo qualche catacorica resoluzione non mancaremo spargerli il douto auiso; tocante poi di puotere sincerare totalmente V. S'a Ill'ma del grano oltre le trate che si potesse consumare in cesta Valle, sia da n'ri Confederati da quali suponiamo che solo in parte della Valle di Reno si seruirebbe non potiamo precisamente dargli il numero delle some stante che ora si puol consumarsi più o meno tenor la raccolta che vien fatta. intanto supponeressimo p espedito che l'una e l'altra parte dasse proseguimento al ristoramehto della strada del aserta montagna p utile comune che speraremo anche il rimanente riuscirà con buon esito, onde augurandogli dal Altiss'mo Idio ogni desiderata salute restiamo con tutta la douta stima....»

Il 12 IX lo Schenardi ringraziava dello scritto e avvertiva «che chi a la veste publica in queste prese è il Sig'r D. Gasper Stampa sindico generale delle Prouincie e Deputato delle Tre Pieni, e però ritrouandosi questi in Milano e douendo io restituirmi a quella città dopo una sfugita fatta in Patria de pochi giorni, non mancherò segnificare al sud'o Sig're quanto mi si scriue perche si adopri presso queste Terre p ridurre all'esecuzione quanto si desidera per introdurre il reciproco commercio....»

Cama, sotto il tallone francese 1799

C. Giudicetti (Cama)

Estratti del «Quinternetto in cui si registrano le sostanze mobili e cibarie, rubate dai Francesi nella loro entrata li 6 marzo e nella loro ritirata li 12, 13 e 14 maggio 1799 alli vicini e abitanti della comunità di Cama.

*Si tamen a Gallis rapta omnia
Quod non fecerunt barbari
fecerunt barbarini
Quod non rapuerunt Galli
rapuerunt inquilini ».*

« Al molto illustre Signor TENENTE GIUSEPPE TAMONI : entrando li 6 marzo 1799 sorpresolo sulla pubblica strada gli hanno con violenza rubbato una doppia di Genova,

6 Talleri di Francia	N. 38
----------------------	-------

1 fazzoletto da collo di seta doppio e grande	» 12
---	------

1 fazzoletto da naso grande e fino	» 4
------------------------------------	-----

Nel retrocedere in maggio :

4 quadri grandi di tela rappresentanti le 4 stagioni	» 72
--	------

3 anelli d'oro	» 18
----------------	------

6 tondi stagno fino	» 15
---------------------	------

2 piatti grandi da carne	» 12
--------------------------	------

14 libbro buttiro cotto	» 33
-------------------------	------

12 libbro formaggio	» 12
---------------------	------

4 Presciutti	» 40
--------------	------

6 lenzuoli tela di lino	» 54 ecc.
-------------------------	-----------

Il lungo elenco termina :

« per danni causati col dianzi accennato saccheggio dato alla mia casa	N. 400 ».
--	-----------

Al molto illustre sig.r GIUDICE PIERANTONIO RIGHETTI :
nell'entrare 6 marzo 1799

3 e 1/2 Talleri di Francia	N. 34
----------------------------	-------

1 paio calzoni di pelle	» 12
-------------------------	------

1 paio scarpe nove	» 8
--------------------	-----

1 paio calzette nove	» 3
----------------------	-----

1 camisola di seta con galloni d'argento	» 40
--	------

13 lenzuoli fini a 3 tela di B.a 9 per uno	» 156
--	-------

2 diamanti a 2 talleri l'uno	» 39
------------------------------	------

5 anelli d'oro	» 117
----------------	-------

4 croci d'oro	» 195
---------------	-------

4 guggia da capo in argento	» 39
-----------------------------	------

3 croci d'argento sopradorate	» 38
-------------------------------	------

2 posata d'argento	» 9
--------------------	-----

2 paia pendini d'oro	» 38
----------------------	------

2 scossali Calancà	» 24
--------------------	------

Per rottura di porte, casse ed altri effetti importa di danno almeno	» 200
--	-------

Al Sigr. MICHELE SALVINO: Gli hanno bruciato una tina e rubato tutte le scritture e recapiti il che per lui e sua Famiglia è d'un danno grossissimo»

Al signor ANTONIO MARIA CASSO:

1 caldara rame di valore	N.	15
1 piatto stagno fino	»	4
2 calderoli di rame	»	15
1 paia pantaloni novi di tela	»	4
1 bisacca nuova	»	2
4 camicie lino nuove	»	20
1 anello d'oro	»	24
3 mine fagioli	»	7
16 pane di segale	»	8 ecc.

Oltre le scritture e recapiti tutti che gli sono stati rubati.

Alla sig.ra BARBARA QUAGGIADA:

12 Talleri Francia	N.	117
2 pezze di Spagna	»	16
1 cappocielo per mettere sopra il letto	»	24
2 cotte da donna una di panno fino	»	48
2 cotte bambaggia a righe rosse	»	30
1 scossale indiana	»	3
12 fazzoletti seta valutati luno in l'altro	»	72
Per danno di frattura di porte, credenze, serrature, finestre	»	48

Alla signora FRANCESCA MOGLIE DI ANT.o SALVINO:

N. ^o 10 camise fine computate l'una per l'altra a 7 : 10.	N.	29=5
1 canna d'India con corona d'argento	»	24
1 camisola ossia giubba di felpa rossa	»	34
1 cotta seta rigata	»	

Al sigr. FRANCECSCO UDALRICO SALVINO:

1 pentola di rame	N.	14
1 padella d'acciaio	»	4

Al sigr. CONSOLE GIUSEPPE SALVINO entrando li 6 marzo 1799:

2 fazzoletti di seta	N.	20
2 paia fibbie e 2 temperini a due lame guarniti in argento	»	19
4 tabacchieri una d'argento	»	46
2 altre una di maiolica e una di carta	»	8
1 forbice inglese fina	»	3

Nella retrocessione 13 mag. e seguenti:

12 libbre salami	»	63
2 vasi pieni luno di mostarda l'altro di conserva	»	24
1 olla di buttiro cotto, 3 pani butt. fresco	»	35
3 stara pomì di terra	»	21
4 pani segale	»	10
2 cappelli luno finissimo l'altro mezzano	»	26
1 padella nova	»	8
3 corde ritorta	»	3
6 bicchieri cristallo uno a bordo indorato	»	7
2 pistoni vetro	»	2
1 calamaio ottone	»	3 ecc.

NB. Va di più il danno per le rotture di porte, serrature e cadenazzi come pure per il guasto della robba che si è dovuto nascondere il che passa la summa di Lire 300.—.

<i>Alla sig.ra CONSOLESSA VEDOVA BARBARA RIGHETTI</i>	<i>6 marzo entrando:</i>
5 brente vino parte bevuto parte fatto correre per la cantina a N. 40 la br.	N. 200
6 pinte acquavite	» 24
1 bisaccia tela di stoppa	» 12
6 stava faiden disperso	» 36
14 1/2 libbre carne porcina salata	» 29
1 anello d'oro perduto per causa dei Francesi	» 18
1 animale rubbato e mangiato dai sudetti	» 18

Alla venerabile CHIESA PARROCHIALE nella retrocessione de Francesi li 12, 13, 14 di maggio :

1 calice di rame con coppa d'argento indorato	N. 40
Annelli d'oro appesi alla statua della B. V. del Rosario di valuta	» 60
6 filze granate fine	» 29
1 collana d'oro appesa al collo della svedetta statua di nostra Signora	» 67
6 veli di calice	» 18
1 tapete	» 7
circa 20 luette di cera	» 60
8 tovaglie d'altare di Bza 6 lino	» 72
1 corona di cocco infilata d'argento	» 7

All' OSPIZIO DELI R. PADRI MISSIONARI Curati nella ritirata :

n. ^o circa 3 brente o bevuto o lasciato correre per terra	N. 120
Più di 100 ova	» 7
4 pistoni pieni di vino rotti	» 10
3 paia forbici	» 10
1/2 staio fagioli con sacco nuovo	» 8
6 fodrette	» 24
3 vasi d'argento per gli ogli sacri	» 29
3 tovaglie una continenza della Chiesa che trovavansi all'Ospizio	» 58

Oltre il danno di vascelli, credenze altri mobili e il guasto cagionato in tutto l'ospizio.

Seguono i danni alla Veneranda Cappella di San Carlo per N. 190.

Al sigr. MARTINO SACCHO :

2 paia scarpe uomo	N. 12
2 paia fibbie argento grandi ecc.	

Ai sig.ri: FEDELE RIGHETTI, GIOV. SALVINO, e sig.ra FEDELE MOGLIE DI NICOLAO SALVINO :

3 lire oglio di noce	
3 mine fagioli	
2 filze granate fine e	
1 anello d'oro di valuta	N. 24

Al sigr. GIANDOMENICO CROTTI nell' entrata 6 marzo 1799 :

1 laveggio novo pieno di buttiro cotto in tutto col vaso	N. 12
1 bottigliolo buttirro fresco	» 2
3 mine fagioli	» 7
2 paia calzette	» 8
e per essergli stata saccheggiata la casa	» 40

<i>Al signor CARLO CASSI nel ritorno in maggio 1799 :</i>	
<i>La carne di un mezzo animale in sale</i>	<i>N. 26</i>
<i>Al sigr. GIUSEPPE CASSI nell' entrare :</i>	
<i>1 Tallaro di Francia</i>	
<i>1 S.to fagioli e 1 pagliaccio</i>	
<i>Al sigr. PIETRO FEDELE CASSI nell' entrare :</i>	
<i>4 Talleri di Francia in specie</i>	
<i>1 scattola per tabacco</i>	
<i>Nella sortita : 2 stava melgone e 3 stava faiden</i>	
<i>e il guasto e dispersione di tutti i mobili ed effetti.</i>	
<i>A LUCCA QUAGGIADA e DOMENICA CASSA, nata CENSA' :</i>	
<i>1 paia calzette di lino</i>	
<i>3 fazzoletti di seta e 2 bambaggia, ecc.</i>	
<i>Alli compagni CONDOTTIERI DELLE BORRE DI CALANCA, Giuseppe del Grande, Antonio Copiati ed altri nel ritorno de Francesi li 10 maggio 1799 sono state rubate :</i>	
<i>4 brente vino</i>	<i>N. 220</i>
<i>43 forme di formaggio di lire 6 per una sono 238 a St 35 la libbra</i>	<i>» 446=10</i>
<i>8 paia scarpe</i>	<i>» 48</i>
<i>14 camicie a N. 7 luna</i>	<i>» 98</i>
<i>3 ombrelle</i>	<i>» 24</i>
<i>4 capelli</i>	<i>» 20</i>
<i>10 giubboni ossia gilè</i>	<i>» 110</i>
<i>4 marsine di fustanico a N. 16</i>	<i>» 64</i>
<i>12 paia calzoni</i>	<i>» 84</i>
<i>Al sigr. GIAN COSI nella ritiratta in maggio :</i>	
<i>4 linzoli di tela di lino</i>	<i>N. 24</i>
<i>2 camise quasi nova</i>	<i>» 12</i>
<i>1 violino novo de la valutta</i>	<i>» 9 : 15</i>
<i>..... e qui si chiude l'elenco, su tema musicale.....</i>	
<i>1 cappocielo di circa 16 Braccia di tela col pizzo</i>	<i>» 24</i>
<i>1 camiscia quasi nuova</i>	<i>» 7</i>
<i>1 schioppo ed una Scialba</i>	<i>» 24</i>
<i>1 piumo tagliato a pezzi</i>	<i>» 39 ecc.</i>
<i>NB. Oltre tutto ciò al sopradetto hanno li Francesi abbruciato quantità di dove, d'assi e rotte tutte le porte ed un bellissimo cantarà tutto fatto a frantumi.</i>	
<i>Alla Vva BENEDETTA TAMONA li 6 marzo entrando :</i>	
<i>1 scossale di Calancà nuovo</i>	<i>N. 9</i>
<i>1 Zendallo mezzo frusto</i>	<i>» 9</i>
<i>1 st.a farina melgone ecc.</i>	
<i>Alla sig.ra CONS.a VEDOVA MADD.a TAMONI nel sortire 12, 13, 14 e 15 maggio 1799 :</i>	
<i>1 pinta stagno</i>	<i>N. 3</i>
<i>2 camicie fine</i>	<i>» 16</i>
<i>1 Zendallo</i>	<i>» 10</i>
<i>Alla VEDOVA ANGELA NOLA :</i>	
<i>1 anello d'oro</i>	<i>N. 24</i>
<i>1 corpetto dindiana</i>	<i>» 7</i>
<i>1 Zendallo, 1 1/2 braccio Saia.</i>	

Al signr. GENNARO NOLO in contante :

*n.^o 17 Talleri di Francia e alla signra Anna Maria Nola : 9 armette in specie 4 circa
luette stagno e 8 Talleri Francia.*

Al signor CONSOLE BATT'A BALZARINO :

<i>24 Brazza tela di lino</i>	<i>N. 36</i>
<i>NB. Il medesimo ha sofferto di danno</i>	<i>» 50</i>

Al signr. GIOVANNI TAMONE :

<i>1 paio fibbie d'argento grandi</i>	<i>N. 39</i>
---------------------------------------	--------------

Al signr. CONSOLE MAURIZIO CENSO entrando li 6 marzo 1799 :

<i>2 brente vino nero a N. 40 la brenta</i>	<i>N. 80</i>
---	--------------

<i>1 capra</i>	<i>» 12</i>
----------------	-------------

<i>NB. per rotture fattegli alle porte</i>	<i>» 50</i>
--	-------------

Alla signra GIUSEPPA CASSA nel ritorno :

<i>2 1/2 brente vino</i>	<i>N. 100</i>
--------------------------	---------------

<i>Vasi di vetro e maiolica</i>	<i>» 6</i>
---------------------------------	------------

<i>Per vari capi dabitì ed altre cosarelle</i>	<i>» 8</i>
--	------------

Al mastro calzolaio GIACOMO TESTORELLI :

<i>12 paia scarpe a N. 7 al paio</i>	<i>N. 84</i>
--------------------------------------	--------------

<i>1 cappello nuovo</i>	<i>» 6</i>
-------------------------	------------

<i>3 camise nuove di lino</i>	<i>» 21</i>
-------------------------------	-------------

<i>3 capre fra tutte</i>	<i>» 58</i>
--------------------------	-------------

<i>1 porco grasso di valuta</i>	<i>» 54</i>
---------------------------------	-------------

<i>1 padella di ferro</i>	<i>» 6 ecc.</i>
---------------------------	-----------------

*All' ORATORIO DI SAN LUCIO per danno successo nel nascondere da Francesi
pel guasto di cera e pavimenti* *N. 140*

Nel febbraio 1802 la Camera amministrativa Reta obbligata a provvedere al mantenimento dei Francesi, tornati inaspettatamente a Coira il 25 gennaio, fu costretta ad ordinare anche al nostro Distretto di contribuire con f. 8 giornalieri da pagarsi ogni quattro settimane. Il contributo di Cama e Leggia assommava a f. 20.—.

I nostri Camesi si mostravano riluttanti a sborsare la loro quota, forse memori delle spogliazioni e vessazioni subite. Fatto è che più gli inviti del Prefetto distrettuale G. Ant.o a Marca si facevano insistenti, poi incalzanti e via via minacciosi e più renitenti si facevano i nostri.....

Esasperato, in data 26 giugno 1803 il Prefetto scriveva testualmente :

« *Cittadini!*

Mi meraviglio in verità che vi date sì poca premura a procurare il pagamento della dovuta contribuz.e ,per altro vi si lasciò bene tempo abbastanza a disinvoltarvi e non posso dissimularvi lo scontento che ebbi nel leggere la vostra di eri avendo anche l'ardire, nonostante che il temporale minacciato è imminente, di mandarmi solo un acconto della med.a e pretendere ancora che io non metta il vostro Com.e nel catalogo dei renittenti. Vi scrivo la presente ordinandovi di mandare senza fallo entro tutto venerdì p. v. li 28 cor.e f. 55.6.3 in saldo di quanto deve la vostra Comune giusta mia circulare di 2 and.e e di L. 1 per l'espresso. Se entro questo termine che graziosamente vi concedo non addem-

pote infallitamente lo vostro Com.e sarà marcato nel suddetto Catalogo dei disobbedienti non potendomene dispensare.

Guai a voi allora!

Saluto Repub.^o Prefetto G. Ant.^o a Marca ».

Si può supporre che a sì perentoria intimazione anche Cama, figlia un po' ribelle di Mesolcina, abbia finalmente ottemperato agli imperativi ordini superiori.

E si sia conchiuso in pace lo scambio, talora vivace, di botte e risposte locali, nell'in-focato clima delle guerre Napoleoniche. *

**) Di quell'epoca è rimasto a Cama un interessante oggetto, nascosto per più di un secolo tra davanzale e muro della finestra di una vecchia casa, dove probabilmente cadde inavvertitamente. È un rasoio con manico di corno di stupenda, finissima esecuzione. Su di un lato è scolpita l'aquila imperiale bicefala; un nome: « Alexander Platoff » ed un soldato seduto su ponte di un'imbarcazione. Dall'altra parte: tre cavalieri militari in corsa; la scritta: « Paris » ed un soldato armato che indica la strada: Francese? Russo? Austriaco?*